

In un dossier pubblicato dalla Caritas chi sono e come vivono gli extracomunitari «Non è vero che sono tutti musulmani e molti vengono dall'Oriente, non dall'Africa»

A Roma e in provincia 180mila persone (un quarto dei residenti in tutta Italia) Tanti sono laureati ma non possono provarlo così accettano i lavori più faticosi

# Immigrato, colto e non solo nero

## In città aumentano gli stranieri orientali e cristiani

Dati per conoscere e per combattere i pregiudizi razzisti. Un libro sul pianeta immigrazione in Italia e nel Lazio, primo crocevia di etnie, è stato presentato ieri dalla Caritas romana, insieme all'assessore regionale Troja. Per la prima volta gli immigrati vengono suddivisi per sesso e religione. E si scopre che i musulmani sono una minoranza. E molti altri pregiudizi vanno in fumo.

RACHELE GONNELLI

Un libro contro il buio che avvolge la persona che viene comunemente chiamata «immigrato» o anche «extracomunitario». O più che un buio, una penombra che deforma e appiattisce tutto in una figura indistinta e minacciosa, un'ignoranza che genera odio e incomprensione. È con questa melatona classica che è stato presentato ieri da Massimo Ghirelli, responsabile del programma televisivo «Non solo nero», il libro «Immigrati in Italia e nel Lazio», la ricerca più aggiornata sul fenomeno dell'immigrazione fatta dalla Caritas di Roma e pubblicata dalla Sinno, la nuova casa editrice dei detenuti di Rebibbia.

Se si pensa agli immigrati come ad una massa piatta, come a un indistinto milione di individui che premono alle nostre frontiere, è facile avere paura», dice Ghirelli. Mentre si tratta di uomini e donne, laureati e analfabeti, musulmani e scintolati. Dal Terzo mondo so-

no arrivati in Europa sei milioni di persone. «Bisogna pensare - immagina Ghirelli - come se in un cinema con cento spettatori, ci fossero due persone che chiedono di entrare anche loro per vedere il film».

Il dossier della Caritas indaga il fenomeno immigrazione sulla base dei dati dei ministeri, degli uffici di collocamento, dei penitenziari, confronta le situazioni dei paesi europei, delle regioni italiane e delle città. Per la prima volta la popolazione degli immigrati è scomposta per sesso, età, posizione familiare e credo religioso. E vengono così confutati una serie di luoghi comuni e pregiudizi. Per esempio il 44% è cattolico, il 23% cristiano e solo il 32% musulmano.

Non sono troppi. La maggiore presenza di stranieri riguarda Germania (4 milioni), Francia e Regno Unito. L'Italia con i suoi 632 mila extracomunitari regolari segue a distanza insieme a Belgio e Olanda, ma

Stato civile	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Celibi con prole	14	9.0	141	91.0	155	0.1
Celibe/ nubile	07.020	54.0	55.229	45.2	122.255	01.9
Coniuge con prole	2.966	45.1	3.614	54.9	6.580	3.3
Coniuge/a	35.207	50.9	24.015	41.1	59.002	30.2
Convivente	50	29.2	121	70.8	171	0.1
Divorziato con prole	430	26.4	1.200	73.6	1.630	0.8
Divorziato/a	386	31.6	835	68.4	1.221	0.6
Ignoto	2.375	68.4	1.098	31.6	3.473	1.8
Separato con prole	0	-	2	100	2	-
Separato/a	5	35.7	9	64.3	14	-
Vedovo con prole	36	15.5	196	84.5	232	0.1
Vedovo/a	263	14.2	1.587	85.8	1.850	0.9
<b>TOTALE</b>	<b>108.818</b>	<b>55.1</b>	<b>88.647</b>	<b>44.9</b>	<b>197.465</b>	<b>100</b>

Paesi di Origine	Totale	Cattolici	Altri Cristiani	Musulmani	Altri
<b>Roma</b>					
Africa Nord	19.803	100	100	19.600	3
altri Africa	23.958	2.300	3.100	15.800	2.758
<b>Africa</b>	<b>43.761</b>	<b>2.400</b>	<b>3.200</b>	<b>35.400</b>	<b>2.761</b>
Vicino Medio Oriente	8.436	550	400	7.400	86
altri asiatici	43.391	14.350	2.200	4.315	22.526
<b>Asia</b>	<b>51.827</b>	<b>14.900</b>	<b>2.600</b>	<b>11.715</b>	<b>22.612</b>
America Latina	17.826	17.100	350	-	376
Europa Est	13.417	6.300	6.200	900	17
Cee e Psa	63.242	-	-	-	-
<b>Totale generale</b>	<b>180.073</b>	<b>65.900</b>	<b>38.500</b>	<b>50.000</b>	<b>25.673</b>
Percentuali	100	36.6	21.4	27.8	14.2

Fonte: Elaborazioni su dati del ministero dell'Interno

## Luigi Di Liegro «Certe parrocchie non capiscono»

Monsignor Luigi Di Liegro teme nuove ondate migratorie, specie dall'Albania, e un'intolleranza covata e pronta a esplodere. «Serve una seria politica di cooperazione - dice - e soprattutto di accoglienza». L'assessore Azzaro e la giunta capitolina sono accusati di essere «sordi ai problemi della povera gente, latitanti». Nell'impegno antirazzista nelle parrocchie, niente contrasti con il cardinal Ruini.

«Nella lotta contro il razzismo siamo ancora all'anno zero». Così dice don Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana. Oggi don Di Liegro preferisce parlare di interdipendenza piuttosto che di solidarietà. «Perché - sostiene - quando si usa la parola solidarietà spesso si ricade nelle logiche dell'assistenzialismo, mentre integrazione significa rispetto dei diritti umani e dialogo tra culture diverse». Riguarda a tutto ciò, secondo Di Liegro, non si sono fatti molti passi in avanti.

Confronti dell'integrazione, cosa intende con intolleranza nascosta? Se non si fa niente per educare all'integrazione, nessuno ci metterà al riparo dal razzismo e dalle lotte di religione, come insegnano società molto più multirazziali della nostra, quali la Francia e la Germania. Non si tratta solo di minoranze violente e atti incivili, ma anche di reazioni emotive della gente di buon senso nei confronti degli immigrati, nervosismi che si scatenano negli spazi comuni della città, come sull'autobus, nei bar.

Quanto parla di rischi di una guerra di religione pensa anche alla comunità cattolica di Roma? Non mi riferisco tanto ai fedeli e ai preti, che nella maggior parte sono sensibili al discorso dell'accoglienza. Penso piuttosto a coloro che esprimono un sentimento religioso da non praticanti. Molti pensano che gli immigrati non solo rubino loro il lavoro, ma anche gli spazi di preghiera. Così la religione rischia di diventare un elemento che invece di avvicinare, allontana. I musulmani non sono una minaccia, sono una provocazione. In questo paese ancora si parla una sola lingua, si ha una sola religione, siamo lontani da una società multiculturale e multireligiosa. I musulmani hanno un solo Dio, sono nostri fratelli, il Papa è stato chiaro e anche la Conferenza episcopale. Ma è inutile negare che serpeggia una certa preoccupazione che questa intolleranza nascosta finisca per contagiare anche il clero.

Le parrocchie spesso si chiudono nell'intimità invece di aprirsi a una esperienza più missionaria. Per questo la Caritas ha organizzato una settimana di studi sull'Islam. E sa chi ha fatto la presentazione? Il cardinal Ruini. Allora si è ricucito il rapporto tra lei e il vicario di Roma? Su argomenti come l'antirazzismo e il dialogo tra le religioni. Quanto al resto, io cerco di avere la massima collaborazione e rispetto per la linea pastorale del cardinal Ruini, che per altro si è insediato come vicario di Roma da poco tempo. E i rapporti con l'assessore ai servizi sociali del Comune, il dc Giovanni Azzaro? Mi sono stancato di esprimere delusione nei confronti della classe politica sulla questione dell'immigrazione. Abbiamo un buon rapporto con la Regione e anche con la Provincia. Con l'assessore ai servizi sociali del Comune invece il

rapporto è ancora conflittuale, ma non per volontà della Caritas. La classe politica capitolina è latitante sui problemi della povera gente. Sono stati promessi duemila posti di prima accoglienza per gli immigrati, da due anni Azzaro presiede l'ottava ripartizione e ancora non si è visto uno solo di questi posti. Sono stati promessi i campi sosta per i nomadi e ancora non esiste un solo campo attrezzato mentre continuano a perseguitare i nomadi. E la logica delle persecuzioni è: abbiamo sopportato fin troppo la loro presenza, si è già fatto abbastanza. Mentre non si è fatto nulla e quindi non si può pretendere una convivenza pacifica con loro. Non si può condannare centinaia e centinaia di immigrati nelle baracche di Quarticciolo o gli zingari nel fango senz'acqua né bagni e poi pretendere che siano puliti e buoni. Se non degniamo la dignità dell'uomo, non ci esporteremo alla violenza dell'emarginato.



Don Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana. Tra gli immigrati cresce la presenza cristiana. Molti laureati, ma non possono provarlo e accettano i lavori più umili

Referendum Le fatiche «d'Ercole» del comitato

Il comitato romano per il nove referendum ha annunciato di voler fare un «singolare» regalo al presidente della corte d'appello di Roma: un volume sugli sforzi fisici degli schiavi dell'antico Egitto che costruirono le piramidi faraoniche. L'annuncio del «polemico» dono è stato fatto ieri da Paolo Guerra del comitato romano per il referendum, che attende da due settimane un permesso di accesso al cortile del tribunale per caricare e scaricare i pacchi di moduli per firme destinati alla vidimazione e successivamente all'autentica da parte dei cancellieri. Senza permesso, i membri del comitato per il referendum sono costretti a caricare quotidianamente in spalla decine di chili di moduli, facendo la spola tra il più vicino parcheggio e il tribunale. Insomma, con il libro sugli sforzi fisici degli schiavi d'Egitto, Paolo Guerra intende «sensibilizzare» il presidente della corte d'appello al mal di schiena dei membri del comitato.

Il comitato ha diffuso l'elenco dei punti di raccolta firme di oggi: All'università, sarà installato un tavolo presso la facoltà di Giurisprudenza dalle 9,30 alle 13,30. Ce ne saranno altri a Piazzale Appio (davanti al Palazzo di Giustizia), vicino il metrò a piazza di Spagna, alla Galleria Colonna e a Largo Goldoni dalle 16 alle 20. Dalle 12,30 alle 14,30 si potrà firmare nei pressi della Banca nazionale del lavoro, in via Lombardia. Ancora, si potrà firmare dalle 16 alle 20 in via Cola di Rienzo (all'altezza di Castro), e in viale Marconi (all'altezza della fermata del metrò Eur Fermi) con gli «amici della terra». Sarà sempre possibile firmare presso tutte le circoscrizioni, in orario d'ufficio.

Rifiuti «A Monterano scarica nel parco»

Sos per il Comune di Canale Monterano. La Regione con un'ordinanza dell'agosto scorso ha autorizzato la realizzazione di una nuova discarica. Anche se Canale Monterano, insieme ai comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Cerveteri, Manziana, Oriolo Romano, Trevignano Romano, fa parte del bacino numero tre del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti la cui discarica, prevista a Bracciano, è già stata approvata e finanziata. Il consigliere verde Athos De Luca, che denuncia il fatto, sottolinea anche che la discarica dovrebbe sorgere in una zona «di grande pregio naturalistico all'interno del costituente parco dei monti della Tofa, nelle adiacenze del fiume Mignone». Secondo De Luca «la Regione deve dare subito il via alla realizzazione della nuova discarica di Bracciano e non deve inventarsi ogni volta siti diversi».

Sempre in tema di rifiuti, Francesco Rutelli, consigliere comunale verde, ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'ambiente Corrado Bernardo, con la quale chiede «di conoscere i motivi per i quali l'assessorato, benché più volte sollecitato dal Comitato per il parco della Caffarella, non ha provveduto a far rimuovere un'enorme quantità di rifiuti prevalentemente in plastica, scaricati nell'Alveo del fiume Almone, che scorre nella valle della Caffarella, all'interno del Parco regionale dell'Appia Antica». I rifiuti scaricati tra il 16 e il 20 ottobre, dice Rutelli, hanno ostruito il fiume, e questo può provocare, come già accaduto in passato, lo straripamento «con gravi danni a cose e persone».

## I conti del Campidoglio Il Comune approva il bilancio '90 Disavanzo per 63 miliardi

Il consiglio comunale ha approvato con 21 voti favorevoli della maggioranza, 19 contrari delle opposizioni e un'astensione, il bilancio consuntivo del 1990. Il Comune chiude con 63 miliardi di disavanzo. L'assessore Massimo Falombi, al bilancio, ha fornito ieri il prospetto dei singoli capitoli. Il Campidoglio ha incassato 5.413 miliardi, con una diminuzione del 6,3% rispetto all'89 e uscite per 5.477 miliardi con una diminuzione del 5,4%.

Nel capitolo delle entrate sono aumentate quelle tributarie (12,5%), le extratributarie (8,9%) e le riscossioni (71,1%).

Prima del proprio bilancio il consiglio ha approvato quelli delle aziende municipalizzate, tranne quello dell'Acqua che non è ancora pronto. L'Atac ha chiuso con un grave passivo di 413,5 miliardi (più 76% rispetto all'89), su un volume com-

passivo di 1.308 miliardi. In passivo anche la centrale del latte. Non l'Amnu, che ha chiuso con un attivo di 81,5 miliardi.

Il consiglio ha dedicato la prima parte della seduta ad alcune questioni emergenti. Il Pds ha sollevato la questione delle critiche dei soggiorni per anziani contenute nella relazione del segretario generale.

Carraro ha rinviato al dibattito sull'operato dell'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro che si terrà subito dopo l'approvazione del bilancio, entro metà mese.

Il dc Sodano ha chiesto di impedire che la società Gaia costruisca un edificio di 40 mila metri cubi a La Rustica sul parcheggio che negli anni scorsi aveva costruito, su un terreno destinato a verde pubblico, al servizio dei due edifici che ha affittato al ministero delle Finanze.

Un altro capitolo dello Sdo messo nel cestino.

## Arrivano ruspe scortate dai vigili urbani e abbattono i poveri ripari invernali Rom cacciati a Corviale e Ponte Mammolo Baracche distrutte, niente campi sosta



Nuovi sgomberi di zingari negli ultimi due giorni a Corviale e Ponte Mammolo. Ma ancora l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro non ha presentato il piano per la realizzazione dei quindici campi sosta attrezzati promessi. Ieri mattina nel campo di via Villetta a Casal dei Pazzi in verità c'è stato solo un mezzo sgombero. Il Comune ha mandato le ruspe (negate per la sistemazione del campo di Tor di Valle), scortate dai vigili urbani. Hanno distrutto le baracche dei nomadi. Li hanno costretti a spostarsi in spazi dove i Rom potevano cambiarsi d'abito, riscaldarsi con le stufe e cucinare al coperto. Ma non hanno potuto mandarli via. Dopo l'ultima «diapora» a seguito delle proteste degli abitanti di Ponte Mammolo, infatti, nell'accampamento vicino alla

scuola sono rimaste soltanto le famiglie residenti in V circoscrizione. E non possono essere cacciate. Anche perché Azzaro sostiene che l'area nella quale la circoscrizione aveva deciso di trasferirli, a Settebagni, non è più disponibile. La gente del quartiere riuverte il terreno sul quale sono le roulotte, uno spazio che è stato destinato al verde pubblico. I vigili urbani hanno promesso agli abitanti di tornare stamattina per «completare l'operazione». Ma non si capisce dove potrebbero scortare i rom.

Intanto lunedì a Corviale è stata sgomberata la «piccola Pantanella», cioè gli zingari e gli altri, stranieri e italiani, che erano rimasti asserragliati dopo l'ultima deportazione di roulotte dentro uno stabile fatiscente dello IACP dove avrebbe dovuto sorgere un centro commerciale. Gli

zingari della «piccola Pantanella» di Corviale sono tornati da dove erano partiti, cioè al campo dell'Atac, uno dei più affollati.

«Continua il gioco degli spostamenti arbitrari - protesta la cooperativa Solidarietà Nomade che fa capo alla comunità di Sant'Egidio - adesso alcune famiglie di rom sono state trasferite da Ponte Mammolo. Per andare dove?». La comunità di Sant'Egidio chiede all'assessore Azzaro che trovi finalmente una soluzione seria e definitiva alle famiglie rom. Protesta anche Massimo Converso dell'Opera Nomadi. Dice: «A questo punto non si capisce più se Azzaro è assessore ai servizi sociali o alla polizia urbana. L'unica cosa che fa è mandare i vigili urbani a spostare le roulotte degli zingari da una parte all'altra della città».

**PDS**  
Colli Aniene  
Via M. Ruini, 5 - Tel. 4070281

**CONTRO**  
UNA LEGGE FINANZIARIA CHE TAGLIEG-  
GIA I CITTADINI E PREMIA GLI EVASORI

**CONTRO**  
UNA CLASSE DIRIGENTE DI GOVERNO  
RAPACE ED INCAPACE DI RISANARE IL  
PAESE

**PER**  
UNA POLITICA FINANZIARIA SERIA ED  
EQUA CHE APRÀ ALL'ITALIA LE PORTE  
DELL'EUROPA

**MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE - ORE 18**  
presso la Sala Falconi, in via N. Franchellucci

**ASSEMBLEA PUBBLICA**

con **Giorgio MACCIOTTA**  
vicepresidente gruppo Pds Camera dei deputati

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA**  
Unità di base Colli Aniene e Ferrovieri

**ASSEMBLEA DIBATTITO**

**GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE - ORE 18**  
presso la Sala Falconi  
Via N. Franchellucci

**«Le prospettive della sinistra in Italia  
e in Europa dopo il crollo del comunismo»**

Partecipano:

**Adalberto MINUCCI**  
Direzione Pds

**Fabrizio CICCHITTO**  
Direzione Psi

**Aldo DE MATTEO**  
vicepresidente Acli